

## RITORNIAMO ALLA QUESTIONE DEL CASTIGO

Dunque, Dio può castigare. Certamente nessuno può dire (a meno che non abbia avuto da Dio particolari rivelazioni) quando una catastrofe naturale o una malattia sia un castigo. Nello stesso tempo però nessuno può dire che una catastrofe naturale o una malattia non possa mai essere un castigo.

La convinzione secondo cui non è ammissibile che Dio possa castigare è facilmente confutabile e manifesta una palese contraddizione. Viene da chiedersi: perché Dio non potrebbe castigare gli uomini, se poi è arrivato, per i peccati degli uomini, a “castigare” perfino Suo Figlio, l’Innocente per eccellenza?

Alcuni distinguono il castigo dall’ammonimento, arrivando a dire che le catastrofi naturali non possono mai essere un castigo, ma tutt’al più un ammonimento. Se letteralmente i due termini non sono identici, resta il fatto che il castigo che viene ammesso teologicamente figura sempre come un ammonimento, nel senso che Dio non castiga sadicamente, cioè per il gusto di castigare, ma perché questo possa essere occasione di ripensamento. Il verbo castigare, che deriva dal latino castus, cioè “puro”, nel suo significato originario significa “correggere”, “purificare”. Il verbo “ammonire”, deriva anch’esso dal latino, precisamente da ad-monere, cioè avvertire, avvertire per evitare che si vada incontro a qualcosa di più grave.

Di citazioni del Magistero che parlano della possibilità che Dio castighi ce ne sono tantissime. Ci limitiamo a citare papi cosiddetti “postconciliari” per essere al di sopra di ogni sospetto. Giovanni XXIII in un radiomessaggio del 28 dicembre del 1958 dice: «(...) l’uomo, che semina la colpa, raccoglie il castigo. Il castigo di Dio è la risposta di Lui ai peccati degli uomini»; perciò «Egli (Gesù) vi dice di fuggire il peccato, causa principale dei grandi castighi». Paolo VI, in un’omelia del 13 marzo 1966, afferma: «Come siamo meschini, come siamo davvero colpevoli al punto da meritare i castighi del Signore!» Giovanni Paolo II in un’omelia del 22 febbraio 1987 spiega che Dio «(...) esige sì soddisfazione, e tuttavia è anche clemente, e non ci punisce tanto quanto meriteremmo». E ancora Giovanni Paolo II in una udienza generale del 13 agosto 2003: «Dio ricorre al castigo come mezzo per richiamare sulla retta via i peccatori sordi ad altri richiami».

## LA MORTE DEGLI INNOCENTI

Quando si parla della possibilità dei castighi divini, vien naturale un’obiezione: ma con le catastrofi a morire sono anche gli innocenti, per esempio anche i bambini. Sentiamo cosa ha da dirci san Tommaso d’Aquino a riguardo: «L’ignoranza causa involontarietà. Ma talora la vendetta raggiunge anche chi è nell’ignoranza. Infatti i bambini dei

Sodomiti, sebbene fossero nell’ignoranza invincibile, perirono insieme ai loro genitori, come si legge nella Scrittura. Parimenti per il peccato di Datan e di Abiron furono ingoiati anche i loro piccoli. Anzi, per il peccato degli Amaleciti, Dio comandò di uccidere persino gli animali bruti privi di ragione. Perciò la vendetta talora va esercitata anche contro le colpe involontarie» (Summa II<sup>a</sup>-IIae q. 108 a. 4 arg.3).

A chi dice che, poiché il castigo è dovuto al peccato, la vendetta debba esercitarsi solo su coloro che hanno voluto la colpa, san Tommaso risponde: «La pena, o castigo, può essere considerata sotto due aspetti. Primo, sotto l’aspetto di punizione. E come tale, la pena è dovuta solo al peccato (...). Secondo, una pena può essere considerata come medicina, non solo per guarire dai peccati già commessi, ma per preservare dai peccati futuri, e per spingere al bene. E sotto quest’aspetto uno può essere castigato anche senza colpa: però non senza una causa. (...) Poiché i beni spirituali sono i beni supremi, mentre quelli temporali sono tanto piccoli; talora uno viene castigato nei beni temporali senza alcuna colpa, ed è così che Dio infligge molte penalità della vita presente come prove e umiliazioni: nessuno invece viene mai punito nei beni spirituali, sia nel tempo presente che nella vita futura, senza sua colpa; poiché codeste punizioni non sono medicinali, ma accompagnano la dannazione dell’anima» (Summa, II<sup>a</sup>-IIae q. 108 a. 4 co). Per chi dovesse obiettare che san Tommaso è superato, ricordiamo che nel Concilio Vaticano II il suo pensiero è raccomandato per ben due volte alle scuole cattoliche. Concludiamo richiamandoci alla logica. Negare che Dio possa castigare per salvaguardare la “bontà” di Dio è un’assurdità. E un’assurdità, perché è proprio il contrario. Un Dio che non castiga non spiega la sua permissione della sofferenza. Per cui a riguardo si dovrebbe ipotizzare o che Dio sia impotente dinanzi alle catastrofi e alla morte (convinzione, questa, di teologie gnostiche che parlano della “debolezza” di Dio) oppure che, pur potendo intervenire, sia indifferente dinanzi a ciò che accade. Come potete ben capire, sarebbe blasfemo convincersi tanto della prima quanto della seconda ipotesi.

Nota di BastaBugie: sul tema dei castighi di Dio si possono leggere seguenti articoli da noi rilanciati qualche mese fa.

## IL CORONAVIRUS E' UN CASTIGO DI DIO?

Le epidemie, come gli altri mali fisici e morali, sono conseguenze del peccato originale, quindi...

di Rodolfo Casadei

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6046>

## IL CORONAVIRUS E' UNA PUNIZIONE DELLA MADRE TERRA?

Un clamoroso video ambientalista invoca misure coercitive per cambiare

grande è la tua fede! - da Il settimanale di Padre Pio  
OMELIA XX DOMENICA T. ORD. - ANNO A (Mt 15,21-28) - Donna,  
ha fatto in me l'Onnipotente - da Il settimanale di Padre Pio  
OMELIA ASSUNZIONE DI MARIA - ANNO A (Lc 1,39-56) - Grandi cose  
all'umanità) - di Mauro Faverrani  
in Gabon l'arcivescovo dichiara che l'omosessualità nuoce gravemente  
da ordinare di ritirare la bandiera Lgbt dalla facciata del municipio (intanto  
DITTAURA GAY - Su richiesta degli Avvocati Cristiani il tribunale di Cadice  
LA MIGLIOR DIFESA E' L'ATTACCO... ANCHE CONTRO LA  
che insegna a mamma e papà a fare i genitori - di Andrea Zambrano  
lockdown come esperimento sociologico ed ha imposto uno Stato totalitario  
TECNICO SCIENTIFICO DEL CORONAVIRUS - Il comitato ha favorito il  
DAI VERBALI SEGRETI EMERGE L'INCOMPETENZA DEL COMITATO  
che non possa essere un castigo) - da I Tre Sentieri, 12 agosto 2019  
quando una catastrofe naturale o una malattia sia un castigo, però nessuno può dire  
UN DIO BUONO CHE PERDONA SEMPRE E COMUNQUE (anche se nessuno può dire  
UN DIO CHE NON PUNISCE MAI E' UN DIO CATTIVO - Non esiste  
cura contro il Coronavirus - di Mauro Faverrani  
che critica l'Islam, mentre negli USA si censurano i medici che diffondono la  
si allinea al politicamente corretto: in Spagna 3 anni di carcere per il sacerdote  
PROVE DI TOTALITARISMO IN OCCIDENTE - La libertà c'è solo per chi  
(VIDEO: Il vero problema di chi fa HomeSchooling) - di Giulia Tanel  
230 chilometri a piedi: una follia per figli così piccoli o un atto di eroismo?  
ed Elena per festeggiare i 10 anni di matrimonio hanno deciso di percorrere  
3. FAMIGLIA CON SEI FIGLI FA IL CAMMINO DI SANT'AGO - Michele  
Tre Sentieri, 2 agosto 2020  
rema neanche alla peggio, l'uomo la disegna e bene" G.K. Chesterton - da I  
delle pitture e gli uomini le abbiano finite... nessuna scimmia disegna una  
AUTENTICHE OPERE D'ARTE - "Non è che le scimmie abbiano iniziato  
UOMINI NON ERANO "PRIMITIVI", MA CI HANNO LASCIATO  
L'UOMO PRIMITIVO NON E' MAI ESISTITO... INFATTI I PRIMI  
rimproverato che... - di Luca Volontè  
in ogni ambito, incluso quello scolastico, al contrario di Trump che all'Onu ha  
INVOLABILE PER UN CATTOLICO - Il candidato del Partito Democratico  
L'AVVERSAIO DI TRUMP, L'ABORTISTA JOE BIDEN, E'  
1. n.677 del 12 agosto 2020  
www.bastabugie.it

**BASTABUGIE.it**  
Oltre le notizie per scoprire la verità  
n.677 del 12 agosto 2020  
www.bastabugie.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paranoie e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyrighti segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

guadagnare a Cristo i fratelli.  
delle genti e sull'esempio di tanti Santi missionari, sappiano lasciare tutto per  
divengano zelanti missionari del Vangelo e, sull'esempio di san Paolo Apostolo,  
pregare, affinché molti giovani ardimentosi ascoltino la chiamata del Signore,  
anche noi oggi: la messe è molta, ma gli operai sono pochi. Non ci rimane che  
essere molto utili nell'opera missionaria. Lo stesso pensiero lo possiamo fare  
molti giovani scappavano la loro vita inutilmente, mentre avrebbero potuto  
aver evangelizzato il Giappone. Egli era tormentato dal pensiero che in Europa  
raggiunge l'estremo oriente, ove morì nel tentativo di raggiungere la Cina, dopo  
appello. Uno dei più grandi missionari è stato san Francesco Saverio. Egli  
missionaria, ma purtroppo sono sempre pochi quelli che rispondono a questo  
Dio, il quale vuole la salvezza di tutti, certamente chiama molti alla vita  
questo mondo animati dallo stesso zelo per la salvezza delle anime.  
lungo i duemila anni della Chiesa, numerosi missionari hanno percorso le vie di  
viaggi missionari sospinti dall'ansia di portare a Cristo i fratelli. Sulla sua scia,  
questa chiamata da parte del Signore e consumo la sua vita per illuminare i  
forza di una chiamata particolare da parte di Dio. San Paolo avvertì chiaramente  
cristiano è missionario per il Battesimo; ma alcuni lo sono in modo speciale in

le nostre abitudini per sempre, ovviamente per il bene di tutti e sotto la guida sicura degli "esperti" (VIDEO: la prossima emergenza da combattere dopo il Covid-19)

di Paolo Gulisano

http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6113

Fonte: I Tre Sentieri, 12 agosto 2019

## 6 - DAI VERBALI SEGRETI EMERGE L'INCOMPETENZA DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DEL CORONAVIRUS

Il comitato ha favorito il lockdown come esperimento sociologico ed ha imposto uno Stato totalitario che insegna a mamma e papà a fare i genitori di Andrea Zambrano

Dai primi 5 verbali del Comitato Tecnico Scientifico desecretati ieri su richiesta di diversi soggetti, emerge che il Cts aveva suggerito il 7 marzo scorso una chiusura del Paese a due livelli, ma due giorni dopo, col Dpcm del 9 marzo, il Governo decise il lockdown di tutta l'Italia. È un elemento successo, che fa comprendere come la decisione politica finale sia stata più drastica di quella suggerita dagli "scienziati", ma non decisivo. In fin dei conti, del lockdown totale e dei danni economici che esso ha provocato al Paese, oltre ai discutibili risultati sul fronte epidemiologico, dovranno rispondere il Governo Conte e la sua maggioranza Pd, 5 Stelle, Italia Viva.

Ma questo non significa che il consenso degli "scienziati" non abbia condiviso col governo tutto l'impianto del lockdown così come è stato imposto, ossia come un grande esperimento sociologico di sequestro di persona di massa.

C'è un aspetto infatti molto più interessante che è emerso e che è decisivo per far capire su quali basi culturali e mentali sia stata decisa la soppressione della libertà di questi mesi. È il criterio già denunciato secondo il quale bisogna normare ogni aspetto della nostra vita, che abbiamo visto espresso in mille rivoli in questi mesi, dalle corse a perfidiati degli agenti sulla spiaggia alla ricerca di runner scappati dal manicomio domiciliare o con le multe ai fedeli che di nascosto si recavano in chiesa a pregare.

È contenuto nel verbale del 30 marzo ed è così grottesco da non sembrare vero. Eppure, è stato scritto da quel drappello di esperti che in questi mesi, con una parola, ha praticamente tenuto in pugno le redini del Paese, da Silvio Brusaferrò a Walter Ricciardi, solo per fare i nomi più esposti.

È un daily plan di come si dovrebbe svolgere la giornata tipo per un bambino chiuso in casa causa lockdown. Un modello di giornata proposto dagli scienziati al governo da far applicare, non si sa con quali misure

Ovviamente l'ardire di questo gruppo di medici ha avuto immediate conseguenze: il loro sito è stato completamente smantellato, per il fatto - questo il pretesto... - di diffondere accuse fraudolente.

La posta in gioco, come si può capire, è molto, molto alta. Molto più di quanto si voglia far credere e far passare, possibilmente, sotto silenzio, narcotizzando le coscienze. Non si tratta delle bizzarrie di qualcuno, bensì della strategia liberticida e globale di molti.

Fonte: Corrispondenza Romana, 05/08/2020

## 5 - UN DIO CHE NON PUNISCE MAI E' UN DIO CATTIVO

Non esiste un Dio buono che perdona sempre e comunque (anche se nessuno può dire quando una catastrofe naturale o una malattia sia un castigo, però nessuno può dire che non possa mai essere un castigo) da I Tre Sentieri, 12 agosto 2019

Dio può castigare? Prima di rispondere, bisogna tener presente la distinzione tra male morale e male fisico. Il primo è il peccato, il secondo è la sofferenza che può toccare indipendentemente dalla propria volontà. Mentre il male morale è solo permesso, ma mai può essere voluto da Dio, il male fisico non solo è permesso, ma in molti casi può anche essere voluto da Dio. E ciò perché, dopo il peccato originale (con conseguente perdita del dono dell'integrità, per cui l'uomo tende più al male che al bene), il male fisico può servire per scongiurare il male morale.

Il male fisico può essere un castigo, ma non necessariamente. Può essere un castigo, perché se Dio sa che la più grande tragedia è il male morale e quindi la perdita definitiva della gioia eterna, farà di tutto perché questo non avvenga. Può anche castigare pur di far capire, come fa un bravo genitore per evitare che un figlio prenda una cattiva strada. In tal caso il castigo si configura come una grazia.

A riguardo c'è un interrogativo che molti si pongono: ma come mai Dio può permettere che soffra un bambino innocente, mentre un criminale può avere una vita senza problemi ed eventualmente morire anche ad una veneranda età? La risposta è molto semplice: Dio castiga quando ancora c'è una speranza. Ma quando non ci sono più speranze, Dio non castiga più.

San Tommaso d'Aquino afferma: «Dio, volendo sopra ad ogni cosa la sua bontà, rigetta il male morale che è ad essa direttamente contrario. Ma, relativamente agli altri mali, volendo tutto in ordine alla sua natura che è somma bontà, può anche volere il male di pena in ordine alla giustizia e il male naturale in ordine alla provvidenza». Il male fisico può essere anche una purificazione. Basta leggere la vita dei santi. Non c'è n'è uno che non sia diventato tale senza percorrere la via della Croce.

loro? Per questo motivo è necessario che ci siano i missionari. Ogni Ma come potranno i pagani udire il Vangelo se nessuno lo annuncia a (Is 55, 7).  
Giacché la prima lettura di oggi troviamo questo messaggio di speranza. dono del Battesimo.  
tutti conoscessero Gesù, l'unico Salvatore del mondo, e riceversero il pagani il lieto annuncio della salvezza. Egli desiderò ardentemente che (Rm 11, 13), ovvero colui che è stato mandato ad annunciarci ai Paolo, il quale, nella seconda lettura di oggi, si proclama «apostolo delle all'universalità della salvezza. Di questo fu pienamente convinto san Gesù insegna agli Apostoli ad uscire dal loro angusto guscio e ad aprirsi nazionalismo.  
di essere i soli ad avere questo privilegio e rimanevano chiusi nel loro questo, era un discorso da comprendere; essi credevano che tutti i popoli sono chiamati a far parte della Chiesa da Lui fondata. Per gli ebrei, fuori da Israele, in pieno territorio pagano, per far comprendere che tutti i conoscano il Vangelo e giungano alla salvezza. Gesù si reca apertamente L'episodio della donna Cananea ci insegna inoltre che Dio vuole che tutti quanto cade per terra.  
ad un cagnolino indegno di cibarsi alla tavola, ma che si stama con La donna Cananea riconobbe candidamente la sua miseria e si paragonò condizione: quella dell'umiltà e del riconoscimento della nostra miseria. ardentemente farci del bene. Ma, per far questo, Egli vuole vedere una Cananea era addirittura una pagana - ma perché Lui è buono e desidera Egli non esaudisce la nostra preghiera perché noi siamo santi - la donna Un terzo insegnamento, il più bello, riguarda la bontà del Cuore di Gesù. tanti nostri fratelli, pregando per loro.  
grazia che Dio mette nelle nostre mani: anche noi possiamo benficare amatissima Madre. La preghiera di intercessione è una meravigliosa e per i defunti, e, soprattutto, intercede la Beata Vergine Maria, nostra anime buone che su questa terra elevano al Cielo suppliche per i vivi del Salvatore. Così, per noi intercedono gli Angeli e i Santi, pregano le quella donna, in un certo senso, essi intercedevano per lei presso il Cuore nella fede. I Discepoli supplicavano Gesù di ascoltare la preghiera di Un secondo insegnamento riguarda l'intercessione dei Santi e dei fratelli della donna Cananea e non temiamo di essere importuni.  
venga esaudita, non dobbiamo perderci d'animo. Imitiamo l'insistenza desidero nella preghiera. Anche se sembra che la nostra supplica non Questo episodio è ricco di insegnamenti. Per prima cosa ci insegna a non fedel'Avvenire per te come desideri» (Mt 15, 28).  
cadono dal tavolo dei padroni, Gesù esclama: «Donna, grande è la tua donna che si paragonava ad un cagnolino che mangia le briciole che

Parenthood ha ufficialmente dichiarato il proprio sostegno a Biden lo multinazionali del genocidio degli innocenti. La potentissima Planned pro aborto e promette il suo incondizionato impegno a finanziare le alla Casa Bianca. Biden afferma ad ogni occasione le sue convinzioni Dal giorno della sua nomination (di fatto) alla corsa del Democratici la tutela della vita umana è proseguita sino ad oggi.  
estremo. La folle corsa al potere e al sostegno diabolico dell'aborto e pro vita. Peccato che ora, dopo i silenzi assordanti sull'argomento durante 1976 e per diversi anni, aveva promosso, sostenuto e votato molte misure (novembre) le più feroci misure pro aborto della storia americana. Dal assicurata di voler imporre (se eletto alla presidenza nel prossimo grave mancanza. Biden è stato pro life in passato, ma negli ultimi tempi Qualunque sia il miglior candidato per gli Usa dice il falso e commette una Quanto a questo, lascio a chi lo ricerca, affermi che Biden debba essere IL SOSTEGNO DIABOLICO ALL'ABORTO  
lasci in politica sia per gli elettori.  
Congresso per la Dottrina della Fede, è chiara in materia, sia per i Dottrinale firmata nel 2002 da Joseph Ratzinger, allora prefetto della propositi sono però opposti agli insegnamenti della Chiesa. La Nota ha mai voluto giudicare la fede personale di Biden: le sue scelte e i suoi dell'ideologia LGBT in ogni ambito, incluso quello educativo. Nessuno Biden non hanno per nulla rinunciato coloro che sono molto preoccupati per la sua determinazione a favore dell'aborto libero (sino al 9° mese) e ha rilasciato dichiarazioni sulla sua fede cattolica. Tuttavia, le parole di Vandalo contro edifici e statue cattoliche, lo scorso 6 agosto Joe Biden Dopo una lunga serie di polemiche e i persistenti silenzi sugli atti di favorevoli in tutto il mondo.  
Democrazie dei giorni scorsi vuole usare il finanziamento pubblico per farlo negli Usa e in tutto il mondo. Proprio una proposta di legge del vuole promuovere ogni forma di liberalizzazione dell'aborto, e vuole la sua "fede", ma aggiunge sconcerto alle preoccupazioni. Joe Biden la sua campagna. Il candidato Democratico cerca di giustificare e anticristiana della storia americana. Dopo le accuse scatenatesi verso Joe Biden è inevitabile ma potrebbe diventare il presidente più abortista di Luca Volonte  
che...  
quello scolastico, al contratto di Trump che all'Onu ha rimproverato dell'aborto fino al 9° mese e dell'ideologia LGBT in ogni ambito, incluso Il candidato del Partito Democratico alla Casa Bianca è a favore INVOTABILE PER UN CATTOLICO  
I - L'AVVERSARIO DI TRUMP, L'ABORTISTA JOE BIDEN, E

Che è poi ciò che dice espressamente il Corano, nulla di particolarmente nuovo... Eppure, niente da fare. Nonostante Isis, Boko Haram, al-Qaeda e via elencando, col loro pesantissimo carico di sangue e di terrore versato in nome di Allah, interrogarsi sui pericoli dell'islam è configurato come un reato. Almeno secondo la Procura della Repubblica di Malaga, che ha chiesto per don Ballester una condanna a 3 anni di carcere, 3 mila euro di multa, l'interdizione dall'esercizio del diritto di voto per tutta la durata della pena, nonché l'interdizione dall'insegnamento e da qualsiasi ruolo educativo per otto anni, oltre ad altre spese accessorie a suo carico. Niente meno. Una richiesta pesantissima e sproporzionata. Ancora una volta sotto accusa ci sono un'opinione ed il fatto d'esprimerla. Ancora una volta, come già nel caso dell'omofilia, esiste un pensiero «politicamente corretto» ed è islamofilo. Chiunque vi si opponga, va fermato, censurato, punito. È quanto dichiara HazteOir.org: occorre «fermare il rullo compressore del politicamente corretto». Se non ci opporremo a questa ingiustizia, avremo spalancato la porta ad altri, futuri attacchi alla libertà d'espressione contro una parte soltanto della cittadinanza, quella che la Sinistra decide che non possa esprimersi liberamente».

### UNA STRATEGIA LIBERTICIDA

Ormai la censura è globale, per cui riguarda anche il mondo digitale, come è accaduto negli Stati Uniti, dove i social (nello specifico, Facebook, Twitter e YouTube) hanno censurato un video, trasmesso dal gruppo «Medici americani in prima linea», video in difesa dell'uso dell'idrossiclorochina nel trattamento del Covid, poiché esso avrebbe violato le politiche contro «la disinformazione» in merito al Coronavirus. I padroni del web non hanno guardato in faccia a nessuno, tant'è vero che Twitter ha avuto l'impudenza di censurare anche alcuni tweet del Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che si è «permesso» di riprendere alcuni estratti del video «incriminato». Bavaglio anche per suo figlio, Donald Trump jr., «reo» di aver fatto la stessa cosa: il suo account è stato sospeso addirittura per 12 ore. Secondo il suo portavoce, i social rappresentano oggi «la più grande minaccia alla libertà di parola in America, con le loro interferenze, peraltro nemmeno dissimulate, in piena campagna elettorale».

In un secondo video «Medici americani in prima linea» hanno spiegato come non serva a nulla farsi prendere dal panico, poiché è già disponibile un trattamento di provata efficacia contro il Covid-19 ovvero un cocktail di idrossiclorochina - sostanza da tempo approvata dalla Fda-Food and Drug Administration -, zinco ed azitromicina. Ed hanno aggiunto che lo studio apparso sulla rivista scientifica Lancet che riuscì a far bandire il ricorso all'idrossiclorochina, in realtà è stato successivamente screditato. Nel silenzio generale.

coercitive e di verifica, a dire il vero.

### IL COMITATO DEGLI SCIENZIATONI

Eccolo, in rigoroso ordine cronologico:

- Sveglia
- Bagno
- Colazione (compreso sprecchiare, mettere in ordine e lavaggio denti)
- Igiene personale
- Attività domestiche
- Attività scolastiche
- Contatto telefonico e/o video con amici e parenti (nonni, cugini, zii)
- Pranzo (compreso sprecchiare e mettere in ordine)
- Attività libera (televisione, computer etc...)
- Attività scolastiche
- Merenda (compreso sprecchiare, mettere in ordine e lavaggio denti)
- Uscita di casa (dal cortile, alla spesa)
- Attività ludico/ricreativa (hobby)
- Cena (compreso sprecchiare, mettere in ordine e lavaggio denti)
- Igiene personale
- A letto (lettura/o favola)

Ora, a parte la presa per i fondelli dell'uscita di casa quando lo stesso comitato, insieme al governo, ha condiviso la necessità anche per i bambini di murarsi tra le mura domestiche per due mesi, non si capisce quale sia il bisogno di un consiglio del genere, che tra l'altro non ha al suo interno nessuna misura igienico-sanitaria Covid-repellente. È soltanto lo svolgimento della giornata tipo di qualunque bambino o ragazzino. E una non notizia, un lapalissiano e scontato rendiconto di una ovvietà.

Però - e qui sta la cosa inquietante - è stato inserito in un documento volto a indurre il governo a prendere misure coercitive nei confronti dei cittadini, come poi ha fatto.

Un concetto ribadito nel verbale del 9 aprile: «La popolazione deve recepire le misure preventive come norma sociale in cui ciascun individuo ha una responsabilità precisa». Insomma: le misure da Covid dovevano diventare un habitus socialmente accettato, in grado di incidere proprio sulla società. E così è stato: un riuscitissimo esperimento sociologico di panico, difesa e intrappolamento collettivo sotto l'egida della mascherina di Stato.

Forse che le famiglie intrappolate a casa da un provvedimento più che discutibile non sapevano come dovevano comportarsi con i loro figli alle prese con l'impossibilità di uscire fuori a fare una corsa? Certo che lo sapevano, ma la presunzione di sentirsi al di sopra anche dei genitori, e di dettare a loro i compiti da svolgere, fu il paio con il tentativo che vediamo continuamente di uno Stato totalitario che entra pesantemente nella vita delle famiglie dettando l'educazione e i contenuti del sapere, abusando

l'emergenza Covid. Più precisamente il governo a stelle e strisce ha delle Nazioni Unite per aver promosso l'aborto usando pretestuosamente Nazioni Unite, l'amministrazione Trump ha criticato il segretario generale della vita nascente. Durante il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, l'amministrazione Trump in tema di difesa Ennesimo punto a favore per l'amministrazione Trump in tema di difesa 21 giugno 2020: Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il

questo sono apprezziati dati elettorali non di sinistra. repubblicani hanno la loro agenda e anche per

titolo "Trump vs aborto, una lezione per i nostri politici" spiega che i Nota di BastiaBague: Tommaso Scandroglio nell'articolo seguente dal da Il settimanale di Padre Pio

Domna, grande è la tua fedeltà

9 - OMELIA XX DOMENICA T. ORD. - ANNO A (Mt 15,21-28)

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

mezzo alle tante insidie di questa odierna società.

Un tempo si arrovava anche per la più piccola immoestia, ora vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Si è perso il senso del pudore e i mezzi di comunicazione (televisione, stampa, internet) propongono molto spesso "immondizia a basso costo".

Per recuperare il senso cristiano della vita guardiammo con gli occhi del cuore la gloria della "Tutta Santa" Assunta in Cielo. Chiediamo a Lei un grande amore alla virtù della purezza e la grazia di rimanere fedeli in mezzo alle tante insidie di questa odierna società.

Per recuperare il senso cristiano della vita guardiammo con gli occhi del cuore la gloria della "Tutta Santa" Assunta in Cielo. Chiediamo a Lei un grande amore alla virtù della purezza e la grazia di rimanere fedeli in mezzo alle tante insidie di questa odierna società.

Questa virtù forse è "fuori moda", ma rimane l'unica via per giungere alla comunione eterna con Dio. Quando a san Domenico Savio, giovane discepolo di Don Bosco, dicevano che non occorre essere così mortificato negli occhi e che poteva anche vedere i divertimenti delle giostre, egli rispondeva che voleva mantenere puri gli occhi per poter vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Un tempo si arrovava anche per la più piccola immoestia, ora vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Si è perso il senso del pudore e i mezzi di comunicazione (televisione, stampa, internet) propongono molto spesso "immondizia a basso costo".

Per recuperare il senso cristiano della vita guardiammo con gli occhi del cuore la gloria della "Tutta Santa" Assunta in Cielo. Chiediamo a Lei un grande amore alla virtù della purezza e la grazia di rimanere fedeli in mezzo alle tante insidie di questa odierna società.

Questa virtù forse è "fuori moda", ma rimane l'unica via per giungere alla comunione eterna con Dio. Quando a san Domenico Savio, giovane discepolo di Don Bosco, dicevano che non occorre essere così mortificato negli occhi e che poteva anche vedere i divertimenti delle giostre, egli rispondeva che voleva mantenere puri gli occhi per poter vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Un tempo si arrovava anche per la più piccola immoestia, ora vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Si è perso il senso del pudore e i mezzi di comunicazione (televisione, stampa, internet) propongono molto spesso "immondizia a basso costo".

Per recuperare il senso cristiano della vita guardiammo con gli occhi del cuore la gloria della "Tutta Santa" Assunta in Cielo. Chiediamo a Lei un grande amore alla virtù della purezza e la grazia di rimanere fedeli in mezzo alle tante insidie di questa odierna società.

Questa virtù forse è "fuori moda", ma rimane l'unica via per giungere alla comunione eterna con Dio. Quando a san Domenico Savio, giovane discepolo di Don Bosco, dicevano che non occorre essere così mortificato negli occhi e che poteva anche vedere i divertimenti delle giostre, egli rispondeva che voleva mantenere puri gli occhi per poter vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Un tempo si arrovava anche per la più piccola immoestia, ora vedere Gesù e Maria in Paradiso.

ascolti neppure i Discepoli, e, alla ulteriore insistente richiesta della implorare il Signore di ascoltare. In un primo momento non vennero non le rivolse neppure una parola (cf Mt 15,23), e furono i Discepoli ad volesse ascoltare la supplica di quella donna: il Vangelo dice che Gesù «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata preghiera di una donna pagana, una Cananea, la quale gridò con fiducia: Gesù si recò verso la zona di Tiro e Sidone, fuori da Israele, e ascoltò la

da Il settimanale di Padre Pio

Domna, grande è la tua fedeltà

9 - OMELIA XX DOMENICA T. ORD. - ANNO A (Mt 15,21-28)

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

mezzo alle tante insidie di questa odierna società.

Un tempo si arrovava anche per la più piccola immoestia, ora vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Si è perso il senso del pudore e i mezzi di comunicazione (televisione, stampa, internet) propongono molto spesso "immondizia a basso costo".

Per recuperare il senso cristiano della vita guardiammo con gli occhi del cuore la gloria della "Tutta Santa" Assunta in Cielo. Chiediamo a Lei un grande amore alla virtù della purezza e la grazia di rimanere fedeli in mezzo alle tante insidie di questa odierna società.

Questa virtù forse è "fuori moda", ma rimane l'unica via per giungere alla comunione eterna con Dio. Quando a san Domenico Savio, giovane discepolo di Don Bosco, dicevano che non occorre essere così mortificato negli occhi e che poteva anche vedere i divertimenti delle giostre, egli rispondeva che voleva mantenere puri gli occhi per poter vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Un tempo si arrovava anche per la più piccola immoestia, ora vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Si è perso il senso del pudore e i mezzi di comunicazione (televisione, stampa, internet) propongono molto spesso "immondizia a basso costo".

Per recuperare il senso cristiano della vita guardiammo con gli occhi del cuore la gloria della "Tutta Santa" Assunta in Cielo. Chiediamo a Lei un grande amore alla virtù della purezza e la grazia di rimanere fedeli in mezzo alle tante insidie di questa odierna società.

Questa virtù forse è "fuori moda", ma rimane l'unica via per giungere alla comunione eterna con Dio. Quando a san Domenico Savio, giovane discepolo di Don Bosco, dicevano che non occorre essere così mortificato negli occhi e che poteva anche vedere i divertimenti delle giostre, egli rispondeva che voleva mantenere puri gli occhi per poter vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Un tempo si arrovava anche per la più piccola immoestia, ora vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Si è perso il senso del pudore e i mezzi di comunicazione (televisione, stampa, internet) propongono molto spesso "immondizia a basso costo".

Per recuperare il senso cristiano della vita guardiammo con gli occhi del cuore la gloria della "Tutta Santa" Assunta in Cielo. Chiediamo a Lei un grande amore alla virtù della purezza e la grazia di rimanere fedeli in mezzo alle tante insidie di questa odierna società.

Questa virtù forse è "fuori moda", ma rimane l'unica via per giungere alla comunione eterna con Dio. Quando a san Domenico Savio, giovane discepolo di Don Bosco, dicevano che non occorre essere così mortificato negli occhi e che poteva anche vedere i divertimenti delle giostre, egli rispondeva che voleva mantenere puri gli occhi per poter vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Un tempo si arrovava anche per la più piccola immoestia, ora vedere Gesù e Maria in Paradiso.

Si è perso il senso del pudore e i mezzi di comunicazione (televisione, stampa, internet) propongono molto spesso "immondizia a basso costo".

Per recuperare il senso cristiano della vita guardiammo con gli occhi del cuore la gloria della "Tutta Santa" Assunta in Cielo. Chiediamo a Lei un grande amore alla virtù della purezza e la grazia di rimanere fedeli in mezzo alle tante insidie di questa odierna società.



così del suo potere.

### LA PERMANENZA A CASA

Lo schema del CTS è contenuto nella più ampia lista di raccomandazioni ai bambini «al fine di migliorare la qualità della vita durante la permanenza a casa». Si va dall'evitare di tenere sempre accesa la televisione al correre distanziati nel terrazzo, sempre che la famiglia ne abbia uno. Ma anche «coinvolgere i bambini nelle attività domestiche, insegnare a cucinare e fare la doccia». Anche qui: banalità sconcertanti e paternalistiche disposizioni per le quali però esperti sedicenti scienziati si sono ritrovati, hanno discusso, elucubrato e per questa elucubratura di altissimo livello sono stati anche pagati.

Ecco dove nasce la drammatica sospensione della libertà che abbiamo vissuto e che viviamo ancora oggi. Nasce dall'idea giacobina e tipica dei comitati di salute pubblica di sentirsi migliori del popolo. Nasce dall'orgoglio scienziata di sentirsi dei padreterni in virtù di un titolo di scienziato per il solo fatto di essere stati nominati da un governo neanche scelto dagli italiani.

Un orgoglio che però mostra anche tutta la sua inadeguatezza e incompetenza. Nel verbale del 9 aprile il comitato esprime pareri sui ventilatori presenti nelle terapie intensive di tutto il Paese. A proposito del ventilatore Flight 60 si nota con disappunto che «la documentazione è tutta in lingua cinese pertanto non è possibile esprimere nessun giudizio». Insomma: eravamo in mano a gente che ha gestito la salute del Paese alla maniera di Totò: "Noio volevam saver l'indiriss...".

Ma da un Cts espresso da un governo in cui il ministro degli Esteri Di Maio si rivolgeva al presidente cinese chiamandolo Ping effettivamente è un effetto collaterale che possiamo aspettarci. In una pandemia esportata dalla Cina, poi, nella quale le prime informazioni cliniche arrivavano in mandarino stretto, per giunta, il nostro Comitato Tecnico Scientifico non aveva con sé traduttori cinesi.

Certo, noi almeno sappiamo a chi rivolgere i nostri strali. Agli spagnoli è andata peggio, dato che ieri si è scoperto che loro il Cts non ce l'avevano nemmeno nonostante quei comunisti al governo continuassero a dire che era operativo.

Tornando al vademecum: che cosa sarebbe successo se il bambino non avesse sprecchiato? Sarà cresciuto male? E il papà che non lo aveva educato a tale compito sarebbe stato giudicato irresponsabile nell'affrontare la quarantena? E se invece delle favole la mamma avesse recitato un t'adoro mio Dio, ti amo con tutto il mio cuore, sarebbe valso lo stesso o sarebbe venuta meno - la poveretta - al compito di accompagnare a letto il bambino secondo il vademecum Covid-correcto?

Questo daily plan andrebbe studiato nelle università di tutto il mondo perché è la prova che il Cts altro non era che una scusa per

Ora è chiaro: in Occidente c'è libertà di pensiero, di parola e di credo, ma solo per chi canti col coro, per chi cioè si allinei al «politicamente corretto». Zero per tutti gli altri. Sono continue ed incessanti le tristi conferme e tutte portano a questa conclusione.

A dimostrarlo, sono ancora una volta i fatti. Come l'inaudita decisione assunta dall'Unione europea di negare i fondi a sei Comuni polacchi, «colpevoli» di essersi dichiarati «Lgbt-free» ed a favore dei «diritti della famiglia». Ciò non costituisce solo un'ingiustificata sanzione, bensì anche un'ingiusta penalizzazione, oltre a rappresentare un chiaro monito inviato al governo di Varsavia, accusato d'aver tutelato i propri cittadini dall'imposizione di ideologie e dalle pressioni di Bruxelles, che vieta, oltre tutto sventolando ipocritamente la bandiera delle "libertà": il presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen della Cdu tedesca, ha dichiarato infatti d'esser intervenuta sui sei Comuni, escludendoli da un programma di gemellaggi e dai relativi finanziamenti, in quanto «i nostri trattati garantiscono ad ognuno in Europa la libertà di essere ciò che è, di vivere come voglia, di amare chi gli pare e di puntare in alto come desidera». Purché non si dichiarino pro-family ed «Lgbt-free», per l'appunto. Perché in tal caso l'Ue smette di garantire ed inizia a censurare, punire, discriminare. Insomma, ciascuno di noi è libero di pensare, di volere e di credere in qualunque cosa, cui però pensi, voglia e creda anche Bruxelles. Non ad altro.

Il che corrisponde ad una versione alquanto totalitaria del libero pensiero, come ha evidenziato il ministro di Giustizia polacco, Zbigniew Ziobro, che ha condannato la decisione dell'Ue, annunciando di voler ripristinare il primato della legge su questi abusi: «Non possiamo permettere che l'Unione europea discrimini i cittadini polacchi ed i governi locali - ha postato su Facebook -. L'Unione deve rispettare l'uguaglianza di tutti, riconoscendo a tutti il diritto di avere le proprie opinioni e di esprimerle liberamente». Esattamente ciò che oggi non avviene.

### 3 ANNI DI CARCERE PER IL SACERDOTE CHE CRITICA L'ISLAM

E sempre all'Unione europea, nello specifico all'inviato speciale per la promozione della libertà religiosa, lo slovacco Jan Figel, si è rivolta l'associazione spagnola HazteOir.org, che ha già raccolto decine di migliaia di firme in difesa di don Custodio Ballester, sacerdote pro-life accusato d'aver commesso un «crimine d'odio», per aver scritto un articolo in cui mette in guardia dai pericoli dell'islam. In particolare, a scatenare l'ira della magistratura iberica, è stato questo passaggio del testo: «Non inganniamo noi stessi, l'islam di oggi e di sempre, quello che stiamo tentando di far convivere col Cristianesimo, con una mano guida le opere di carità, ma con l'altra arma chi annienti quanti si rifiutino di riconoscere Allah e di considerare Maometto come l'ultimo e definitivo profeta di Dio».

Oggi la Chiesa celebra l'Assunzione della Beata Vergine Maria. E una delle feste mariane più importanti e più antiche. Dopo aver vissuto su questa terra, la Madonna è stata assunta in anima e corpo alla gloria del cielo. Era ben giusto che la Madonna raggiungesse la pienezza della gloria senza aspettare la fine dei tempi. La fede ci insegna che al termine della nostra vita l'anima riceve immediatamente la giusta retribuzione, mentre il corpo si dissolve nella tomba e solo alla fine dei tempi immacolato entro subito nella gloria insieme all'anima. Pertanto, nella Vergine Maria assunta in Cielo noi contempliamo quella che sarà la sorte futura di tutti i redenti.

Era ben giusto che la Madonna fosse assunta in Cielo in anima e corpo, e questo per diversi motivi. Prima di tutto la Madonna è l'Immacolata. Colui che è stata concepita senza il peccato originale. Si sa che la corruzione del corpo che avviene dopo la morte è una conseguenza del peccato originale che è stata concepita senza il peccato originale. Si sa che la corruzione del corpo che ha lasciato delle conseguenze in ciascuno di noi. Gli unici ad essere esenti da questo peccato dei Progenitori furono Gesù, ovviamente, perché è il Figlio di Dio, la seconda Persona della Santissima Trinità, ed è quindi la stessa Santità; e Maria Santissima, l'Immacolata, la quale fu preservata dal peccato originale in vista della Redenzione operata dal Figlio.

Essendo immacolata, la Madonna non sarebbe dovuta nemmeno morire. Dato che anche la morte è una conseguenza del peccato originale. Tuttavia, la Vergine Maria assunghì in tutto al Figlio Gesù, il quale volle morire in croce per noi. Così anche Lei passò per la morte, ma la sua fu una morte unica, del tutto particolare, fu una morte d'amore. Era tale una grande l'amore che portava a Dio, amore che cresceva di giorno in giorno, che la sua anima benedetta non riusciva più a contenere la piena, così che si staccò dal corpo e raggiunse il suo Gesù. Il suo corpo immacolato, secondo un'antica tradizione, fu posto in un sepolcro ad immagine del corpo del Risorto. Redentore, così da riunirsi all'anima ed entrare nella gloria eterna.

Vi sono altri motivi che resero sommanente conveniente l'Assunzione della Beata Vergine Maria in anima e corpo. Un motivo è quello della Maternità divina. Era ben giusto che Colui che diede alla luce Gesù nella povera grotta di Betlemme; che lo nutrì e allevò con tanto amore; che lo seguì fedelmente durante tutto il tempo della sua predicazione; che fu la sua più fedele discepolo; e che stette interrida ai piedi della croce, condividesse in corpo e anima la gloria del Figlio suo risorto.

Un altro motivo riguarda la sua radiosità Verginità. Per essere piena e profonda, la verginità della "Tutta Santa" non doveva conoscere il distacco dal sepolcro. Il suo purissimo della purezza di Maria non ha mai cessato di esalare. Il suo profumo ed anche ora, in Paradiso, è la gloria degli Angeli e dei Santi.

condannato l'uso ingiustificabile di una crisi per far avanzare un'agenda politica che non gode del consenso degli Stati membri, che è controverca e che è in contrasto con le politiche strutturali».

Si tratta dell'ultimo capitolo di una relazione burrascosa tra Usa e Onu in materia di aborto. In tempi recenti il primo capitolo lo scrisse il responsabile dell'Agenda per lo sviluppo internazionale degli Stati Uniti, John Batters, che, in una lettera indirizzata al segretario generale dell'Onu, rimproverò per aver finanziato l'aborto durante l'epidemia venendogliolo come «servizio essenziale» per la salute delle donne. Infatti, nei servizi finanziari per rispondere all'emergenza in corso, ritenuti nel «Piano di assistenza globale delle Nazioni Unite», figura anche l'aborto.

Successivamente gli Usa hanno bloccato una risoluzione che avrebbe qualificato «la salute sessuale e riproduttiva», ossia l'aborto, come «bisogno umanitario di base». Inoltre, l'amministrazione Trump rese e noto in quell'occasione che rifiutava l'espressione «salute sessuale e riproduttiva» perché locuzione perlopiù ambigua. [...]

Trump ha voluto specificare che «non esiste alcun diritto internazionale che imponga l'aborto». Aggiungendo poi che «gli Stati Uniti sono pronti ad aiutare chi è nel bisogno, ma non comporteremo i propri valori, le proprie leggi e politiche di fronte a una crisi».

Una riflessione tra le molte. Tutti colgono la distanza siderale che esiste, sulla tematica aborto, tra classe politica repubblicana vicina a Trump e classe politica destrorsa italiana. Otteocano ci si batte a viso aperto contro l'aborto: chiamando le cose con il loro nome e non arrischiandosi in pericolosi equilibristismi sul tema della salute delle donne, togliendo fondi alle organizzazioni abortive, bloccando risoluzioni, marcando pubblicamente a favore della vita. Qui da noi, se va bene, si dà un colpo al cerchio e una alla botte. Si partecipa al Congresso di Verona e contemporaneamente si dice che la 194 non verrà toccata. A questo proposito è sintomatico dei tempi presenti che il politico che viene contemporaneamente si dice che la 194 non verrà toccata. A questo dipinto dai media come cattolico integralista affermi che la 194 debba essere applicata integralmente; due "integrità" impossibili da conciliare. Inoltre, la difesa della vita nascente, da parte dei partiti di destra, non è mai entrata formalmente nell'agenda politica: non diciamo nell'agenda di governo, ma perlomeno non corrisponde al piano di governo. Se appoggia il programma elettorale non corrisponde al piano di governo. Se appoggia ne vengono, sono solo a sport quando serve, quando l'attualità tira per la giacchetta, quando avviamamente convivere.

dono che va chiesto al cielo. Abbiamo così capito che la letizia non è una cosa che si può "costruire", ma che è un dono che ti viene dato, e che quindi va chiesto.

Abbiamo anche visto che ci è stato dato tutto il necessario, dal cibo, al letto, alle idee per fare le scelte migliori nel momento migliore... Quindi quello che abbiamo fatto è stato chiedere al cielo di farsi presente, di incarnarsi nella nostra realtà, perché anche se abbiamo già fatto esperienza di Dio, "il solo ricordo non ci è sufficiente", abbiamo bisogno che ci salvi oggi, e continuamente».

Il pellegrinaggio ha portato un di più alla vostra famiglia dal punto di vista spirituale?

«Sì, [...] ci è sorto ancora di più il desiderio di una vita grande, di una vita santa, da proporre anche ai figli, basata sulla preghiera, sui sacramenti e sulla parola di Dio».

Nota di BastaBugie: la famiglia di Michele ed Elena non è straordinaria solo per il pellegrinaggio a Santiago, ma anche per lo stile di vita adottato con la mamma casalinga che, tra le altre cose, fa anche scuola ai suoi figli (con l'aiuto indispensabile anche del padre, ovviamente).

Nel seguente video (durata: 6 minuti) dal titolo "Il vero problema di chi fa HomeSchooling" Michele smonta tutte le presunte difficoltà nel fare scuola ai figli, dimostrando invece come sia vincente la scelta di non mandare a scuola i figli. Chi lo desidera può scrivere domande a loro attraverso il loro sito (si prega di NON inviare le domande per Michele ed Elena a noi di BastaBugie).

<https://www.youtube.com/watch?v=W4NJFPpRSIY>

#### IL CAMMINO DI SANTIAGO DI COMPOSTELA

Per vedere i racconti giornalieri, le foto e i video di Michele ed Elena del pellegrinaggio che hanno fatto quest'anno con i figli a Santiago di Compostela, visita il loro sito cliccando nel seguente link: <http://imparoinfamiglia.it/>

Fonte: Sito del Timone, 04/08/2020

#### 4 - PROVE DI TOTALITARISMO IN OCCIDENTE

La libertà c'è solo per chi si allinea al politicamente corretto: in Spagna 3 anni di carcere per il sacerdote che critica l'islam, mentre negli USA i censurano i medici che diffondono la cura contro il Coronavirus di Mauro Faverzani

disporre della nostra libertà e intelligenza. È un insulto alla nostra pazienza, un'insopportabile e moralistica presa per il naso da parte di signorinissimo che hanno la grande responsabilità di aver dettato al governo l'azzoppamento di questo Paese, togliendogli prima di tutto la dignità della responsabilità di fronte alle sciagure.

Nota di BastaBugie: già qualche mese fa avevamo messo in guardia i nostri lettori dal comitato degli esperti.

#### CORONAVIRUS E I PIENI POTERI DEL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ormai le fakenews di Stato sono nuovi dogmi intoccabili: ecco perché, per mantenere il panico tra la popolazione, anche la "fase due" sarà caratterizzata da nuove paure (ad es.: la seconda ondata)

di Aldo Maria Valli

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6121>

#### DOSSIER "CORONAVIRUS"

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 07/08/2020

#### 7 - LA MIGLIOR DIFESA E' L'ATTACCO... ANCHE CONTRO LA DITTATURA GAY

Su richiesta degli Avvocati Cristiani il tribunale di Cadice ha ordinato di ritirare la bandiera Lgbt dalla facciata del Municipio (intanto in Gabon l'arcivescovo dichiara che l'omosessualità nuoce gravemente all'umanità) di Mauro Faverzani

Questa volta è stata la Giustizia ad intervenire. E ad ordinare all'amministrazione comunale di Cadice di ritirare la bandiera Lgbt, esposta sulla facciata del Municipio. Illegittimamente. Decisiva, ai fini del provvedimento, è stata la richiesta esplicitamente formulata dagli Avvocati Cristiani e da ActUa FAMILIA. Segno di come giocare d'attacco e non perennemente in difesa serva e porti a risultati concreti. Eccome.

Il tribunale non ha avuto alcun dubbio: le sedi istituzionali non possono esporre altri drappi, che non siano quelli istituzionali. Lo prescrive la legge, lo ha confermato già in passato la Corte Suprema, ora una nuova conferma è giunta con questa sentenza. Una sentenza definita «storica» da Pedro Mejías di ActUa FAMILIA, in quanto essa restituisce ai cittadini la libertà di non doversi obbligatoriamente sorbire alcuna forma

«Al principio del paleolitico superiore, a partire dagli Aurignaciani, e più ancora tra le popolazioni magdaleniane, ci troviamo di fronte a un numero immenso di opere d'arte, che suscitano la nostra ammirazione. Soprattutto nelle caverne del sud-ovest della Francia e della Spagna Settentrionale, ma anche in altri punti del mondo, gli studiosi di preistoria raccolsero e raccolgono tuttora una larga messe. La scultura già nell'epoca aurignaciana rappresentava alcune figure. Il modellamento dell'argilla lascio, tra il resto, la magnifica scena dei bisonti di Tuc d'Audubert; l'incisione era praticata su pezzi d'osso e placche di scisto; infine l'incisione con la pittura mono o policroma, per esempio nel magdaleniano, negli affreschi ben noti di Combarles o Altamira, riesce a riprodurre scene della vita di animali degni dei nostri migliori pittori d'animali. Bisogna pensare che queste pitture venivano fatte a

da I Tre Sentieri, 2 agosto 2020  
L'omo la disegna e bene? G.K. Chesterton  
abbiamo finito... nessuna scimmia disegna una rema neanche alla peggio, 'Non è che le scimmie abbiano iniziato delle pitture e gli uomini le AUUTENTICHE OPERE D'ARTE  
UOMINI NON ERANO - PRIMITIVI -, MA CI HANNO LASCIATO 2 - L'UOMO PRIMITIVO NON E' MAI ESISTITO... INFATTI I PRIMI

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 11/08/2020

avverrà anche qui da noi in Italia?  
ha intercettato le esigenze di questo esteso sottobosco sociale. Quando figli fondata su principi sani, una vita ispirata a valori religiosi. Trump una: «Non avrai con maschio relazioni come si hanno con donna, all'umanità, poiché non fondata su alcun valore proprio all'essere non è un diritto umano, bensì un'alienazione, che nuoce gravemente A questo punto la Bibbia ci illumina, affermando che l'omosessualità ne di scegliere altre - spiega mons. Iba-ba - bensì di aprirsi alla Verità. Cattolica (n. 2357 e 2358): «Non si tratta di demonizzare chioschessa. Personne, come del resto precisa lo stesso Catechismo della Chiesa Il motivo di tale rifiuto è dunque premialmente sociale e pastorale, L'OMOSESSUALITÀ NUOCE GRAVEMENTE ALL'UMANITÀ

8 - OMBELIA ASSUNZIONE DI MARIA - ANNO A (Lc 1,39-56)  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
da Il settimanale di Padre Pio

Fonte: Corrispondenza Romana, 1° Luglio 2020

Si noti solo questo: a differenza di quanto avviene in un Occidente ormai privo di radici spirituali e culturali, nell'arcidiocesi di Libreville il numero dei cattolici è in forte crescita, passando dal 34,3% della popolazione nel 1950 al 59,7% del 2016. Ma qui la proposta è la testimonianza avanzata dalla Chiesa cattolica sono credibili e coerenti con la Parola di Dio. A differenza di quanto avviene in Occidente. Chiaro, no?

reazioni ostili, alla discriminazione».  
comportamenti devianti, ma, allo stesso modo, esprime gli omosessuali a potrebbe non soltanto trascurare coscienze fragili nell'assunzione di voto, in contraddizione con la maggioranza della popolazione gabonese, Da qui l'attacco ad un falso concetto di democrazia, che in Gabon come tali metodi malsani».  
In merito noi esortiamo chi sia chiamato a decidere ad insorgere contro aiuto all'accettazione di stili di comportamento estranei ai nostri costumi. Poiché tale organizzazione internazionale tendano a condizionare il loro una discriminazione».  
significa proteggere i valori millenari delle nostre civiltà e non è pertanto «abomino» (Lc 18, 22). Respingere l'omosessualità è un dovere, umano: «Non avrai con maschio relazioni come si hanno con donna, all'umanità, poiché non fondata su alcun valore proprio all'essere non è un diritto umano, bensì un'alienazione, che nuoce gravemente A questo punto la Bibbia ci illumina, affermando che l'omosessualità ne di scegliere altre - spiega mons. Iba-ba - bensì di aprirsi alla Verità. Cattolica (n. 2357 e 2358): «Non si tratta di demonizzare chioschessa. Personne, come del resto precisa lo stesso Catechismo della Chiesa Il motivo di tale rifiuto è dunque premialmente sociale e pastorale, L'OMOSESSUALITÀ NUOCE GRAVEMENTE ALL'UMANITÀ

depenalizzazione dell'omosessualità».  
società. Ed è in nome della nostra fede cristiana che noi diciamo NO alla «Egli li creò» (Gen 1, 27). L'omosessualità falsifica l'antropologia e il matrimonio, il matrimonio e la famiglia, fondamento della

di «indottrinamento pubblico»  
Indottrinamento, quale quello viceversa sognato (e tentato) dal Forum economico mondiale, organizzazione non governativa con sede a Davos, in Svizzera. Secondo tale Forum, che riunisce centinaia di grandi aziende, «il segreto del successo post-pandemia nelle città» dipenderebbe semplicemente da una maggiore disponibilità “inclusiva” verso individui transgender e gay. Non a caso, ha dedicato un’intera sezione del suo sito web al «Mese dell’Orgoglio 2020», in concomitanza ai vari Pride Lgbt promossi in Occidente.  
Sconcertante quanto scrive il Forum in un intervento impregnato di ideologia: «Vi sono sempre più prove - scrive, senza però citare quali... - che le città Lgbt+ inclusive hanno degli “ecosistemi d’innovazione” più forti, dei livelli d’imprenditorialità più elevati e sono maggiormente in grado di attirare talenti, nonché di fornire una qualità di vita elevata - il che le rende ben posizionate in termini di ripresa economica». Ed ancora: «Una nuova analisi della resilienza economica offre un indice potenziale, su cui le economie potrebbero essere in grado di recuperare più rapidamente: l’inclusione Lgbt è correlata alla resilienza economica di un Paese».

#### INCLUSIONE LGBT PER TUTTI

«L’analisi condotta da Open for Business, una coalizione d’imprese che promuove l’uguaglianza Lgbt+, mostra una forte correlazione positiva (0,67) tra la resilienza economica e l’accettazione degli individui Lgbt+», ha scritto Jon Miller, che, guarda caso, è il fondatore di Open for Business... Tutte voci, che ormai fan parte del coro del politically correct, come dimostra il fatto che lo stesso mantra, la stessa parola d’ordine vadano sostenendo Banca Mondiale, Ocse - l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico -, Fmi - il Fondo Monetario Internazionale - ed Onu col rapporto Habitat.

Dati a supporto: zero. Prove scientifiche: zero. Riscontri oggettivi: zero. Solo una serie di chiacchiere, totalmente prive di un chiaro fondamento. L’analisi, alla fine, non ha dimostrato alcun nesso di causalità tra «inclusione Lgbt» e «resilienza economica», resilienza che, viceversa, stando alla stessa classifica del Forum di Davos, apparterebbe piuttosto agli Stati con un sistema capitalistico avanzato e forte quali Usa e gran parte dell’Europa, non certo all’Iran, al Marocco, al Qatar, all’Indonesia o alla Bielorussia. A dimostrazione di come siano ben altri i fattori vincenti, per reggere all’impatto pandemico, non certo le simpatie o antipatie gender di una nazione.

Già nel gennaio 2019 diverse grandi aziende, come MasterCard e Microsoft, lanciarono peraltro un «Partenariato per l’uguaglianza Lgbt», proprio in occasione dell’incontro annuale del Forum economico mondiale, riproponendosi di “reclutare” nel giro di un anno almeno altre

atto di eroismo? (VIDEO: Il vero problema di chi fa HomeSchooling) di Giulia Tanel

Michele ed Elena sono due giovani sposi bolognesi, genitori di sei figli: Gregorio di 8 anni, Benedetta di 7, Maria Marta di 5, due gemellini di 3 e infine Anna, di appena 7 mesi.

Per festeggiare i 10 anni di matrimonio, la coppia ha deciso di percorrere un tratto del cammino di Santiago con tutti i bimbi al seguito: circa 230 chilometri a piedi, da Vila Do Conde, in Portogallo, a Santiago de Compostela, dal 17 luglio al 2 agosto. Una follia? Una richiesta esagerata da fare a dei figli così piccoli? Un atto di eroismo? Il Timone ne ha parlato con la mamma della truppa, Elena.

Elena, come mai avete deciso di festeggiare in questo modo il vostro decimo anniversario di matrimonio?

«L’idea è venuta a Michele durante un momento di adorazione. Entrambi lo abbiamo poi messo in preghiera, con una novena a San Giacomo, che ha fatto sì che incontrassimo tutta una serie di persone “esperte” del cammino che ci hanno dato diverse indicazioni, che peraltro hanno stravolto l’idea che ci eravamo fatti noi: questo però ci ha confermato che il progetto non era frutto della nostra vanagloria.

Il pellegrinaggio in occasione dell’anniversario, infatti, ci è sembrato la modalità perfetta per ringraziare per questi 10 anni passati assieme e per tutte le grazie che abbiamo ricevuto, nella certezza che il cammino ne sarebbe stato ulteriormente pieno, e nel contempo per chiedere perdono per quando ci siamo allontanati dalla volontà del Signore. Qui, nel percorso, è stata fortissima questa impronta spirituale perché le frecce che indicano la direzione sono tutte poste e sono tutte chiare, non c’è mai motivo per dubitare: questo secondo me è un parallelismo stupendo di come non si debba mai dubitare della volontà di Dio, ma invece seguirla nella letizia».

Cosa avete scoperto di voi, della vostra famiglia, durante il cammino?

«Innanzitutto, il cammino unisce molto. Poi abbiamo potuto realizzare che in questi 10 anni non ci siamo mentiti come marito e moglie: il cammino ti spoglia di ogni tipo di remore, c’è poco da fare, ma non ci siamo scoperti diversi da come ci conoscevamo, rispetto alle “mancanze”. Invece, abbiamo scoperto reciprocamente che l’altro (ma anche noi in prima persona!) è molto più grande, più bello e più forte di quello che a volte la maschera della quotidianità fa percepire. Anche i bimbi ci hanno stupito molto per come ci sono stati, si sono dimostrati più grandi e più forti di quello che già sapevamo».

E come siete stati nelle inevitabili fatiche e stanchezze?

«Chiarmente a un certo punto, nella giornata, tutti a turno avevamo un momento di cedimento psicologico e abbiamo scoperto che non sapevamo starci a fianco, volendoci bene, nella maniera migliore: è un

«In nome della considerazione che noi abbiamo per la Famiglia definita e spirituale, noi diciamo NO alla depenalizzazione dell’omosessualità. In nome della nostra Costituzione, che proclama l’attaccamento ai nostri valori sociali profondi e tradizionali, al nostro patrimonio culturale, materiale e spirituale, noi diciamo NO alla depenalizzazione dell’omosessualità. In nome di una cultura che celebrano la vita, l’amore e la famiglia, «In nome della saggezza dei nostri antenati, contenuta nelle nostre diverse culture - scrive - noi diciamo NO alla depenalizzazione dell’omosessualità. In nome della famiglia naturale, fondata sull’unione di un uomo con una donna: Chiesa circa la decisione parlamentare di cancellare una legge a tutela Nazione tutta intera». Partendo da qui, ha espresso l’indignazione della volta, la frattura creata tra i rappresentanti del popolo, le istituzioni e la Chiesa cattolica del Gabon. Qui la Camera bassa del Parlamento nei giorni scorsi ha approvato la revoca d’una legge del 2019, legge che puniva l’omosessualità con una sanzione e con la reclusione sino a 6 mesi, in quanto biasimava condotte, che, di fatto, minano alla radice a famiglia naturale quale cellula fondamentale della società ed, in particolare, il suo ruolo sociale, anche di ricambio generazionale.

Tale revoca è stata votata, per la verità, contro il sentire popolare. Per questo, a nome di tutti i vescovi del Gabon, è intervenuto con una nota dello scorso 24 giugno mons. Jean-Patrick Lba-Ba, arcivescovo metropolitano di Libreville, lanciando «un grido di dolore nel constatare, ancora una volta, la frattura creata tra i rappresentanti del popolo, le istituzioni e la Chiesa cattolica del Gabon. Qui la Camera bassa del Parlamento nei giorni scorsi ha approvato la revoca d’una legge del 2019, legge che puniva l’omosessualità con una sanzione e con la reclusione sino a 6 mesi, in quanto biasimava condotte, che, di fatto, minano alla radice a famiglia naturale quale cellula fondamentale della società ed, in particolare, il suo ruolo sociale, anche di ricambio generazionale.

C’è però chi si oppone a queste forti pressioni internazionali. Come la Chiesa cattolica del Gabon. Qui la Camera bassa del Parlamento nei giorni scorsi ha approvato la revoca d’una legge del 2019, legge che puniva l’omosessualità con una sanzione e con la reclusione sino a 6 mesi, in quanto biasimava condotte, che, di fatto, minano alla radice a famiglia naturale quale cellula fondamentale della società ed, in particolare, il suo ruolo sociale, anche di ricambio generazionale.

C’è chi dice NO... AD ESEMPIO LA CHIESA CATTOLICA DEL GABON

apodittico, indipendentemente da tutto e da tutti.  
corretta, bensì rappresenti un a priori ideologico, rivendicato come la pretesa «resilienza» Lgbt non derivi quale conseguenza di un’analisi vera e propria macchinata da guerra ideologica. E chiaro, dunque, come implementare la loro inclusione a livello mondiale». In una parola, una Lgbt, fondando strumenti e risorse alle aziende, per far progredire ed «Partenariato» mirano a rendere operative «le cinque norme di condotta delle Nazioni Unite per combattere la discriminazione contro gli individui volente o no, o meno. In particolare, i membri di tale nel promuovere l’«inclusione Lgbt» alla propria clientela mondiale, nell’uniformare le proprie reciproche strategie, facendo fronte unico - ma dicembre 2020 è ancora lontano...  
Francese Médias-Presse. Info, a giugno avrebbero raggiunto solo quota 17 cento imprese, con cui condire questo progetto. Secondo l’agenzia Procter&Gamble e PepsiCo e Procter&Gamble

3 - FAMIGLIA CON SEI FIGLI FA IL CAMMINO DI SANTIAGO  
Michele ed Elena per festeggiare i 10 anni di matrimonio hanno deciso di percorrere 230 chilometri a piedi: una follia per figli così piccoli o un

Fonte: I The Sentien, 2 agosto 2020

“materiale”.  
di un bisogno di ordine e di bellezza che esprime desideri tutt’altro che  
ammali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel primo caso, l’uomo, come essere simbolico, cioè come essere che  
solo si delimita, ordina armonicamente la sua conoscenza conferendole non  
solo delle simmetrie concettuali e argomentative, ma anche orientando  
queste verso una lettura estetica, cioè di armonica bellezza. Insomma,  
l’uomo non solo produce sapere, ma tende anche ad adornare questo  
sapere, cioè a renderlo bello, armonico, discorsivo.  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente la natura, sperimenta istessa il piacere di produrre da sé  
cose che possano suscitare un piacere analogo. D’altro lato è per questo  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Ora, tutto questo avviene già nell’uomo preistorico: significativo  
omamente e religioso-popolarmente poco importa. Insomma, in entrambi  
i casi questi prodotti artistici attestano il fatto che l’uomo preistorico si  
poneva (eccome!) problemi profondi. L’esigenza di decorare è il segno  
che si ammirava nella natura: una montagna, un fiume, degli alberi, degli  
animali...  
Nel secondo caso l’uomo, contemplando non passivamente bensì  
attivamente